

## IL CASO

### **La premier ammette nel fuorionda: «Non parlo con la stampa». È polemica**

Lo stupore per la scelta di Donald Trump di aprire alla stampa il vertice di lunedì coi leader europei. Specie quello di Giorgia Meloni, ripresa in brevi fuori onda prima mentre dice al finlandese Stubb che «a lui piace sempre» ricevere domande e poi ammettere «io invece non voglio mai parlare con la stampa italiana». Frasi che scatenano le opposizioni e la Fnsi, pronte a puntare il dito contro la premier. «Il fastidio di Meloni verso i giornalisti rivela un'idea di democrazia debole, autoritaria, figlia di una cultura politica che conosciamo bene», osserva Sandro Ruotolo, responsabile Informazione Pd. «Mentre Trump mercifica la pace - denuncia da Avs Angelo Bonelli -, Meloni si sottrae al ruolo che la stampa ha in una democrazia: quello di chiedere conto delle scelte del governo». Per M5s interviene Barbara Florida, presidente della Vigilanza Rai, che vi legge una propensione a «una comunicazione di mero stampo propagandistico a senso unico». E se Riccardo Magi (+Europa) parla di «indegno fuorionda», per Azione Carlo Calenda sottolinea che «il leader di un Paese democratico non ha paura della stampa». «Che la presidente del Consiglio non ami giornalisti e domande - è la difesa della categoria di Alessandra Costante, segretaria della Fnsi - è cosa nota. Negli anni ha sostituito le conferenze stampa con lunghi monologhi on-line, senza contraddittorio, senza domande. Propaganda, non informazione». (r.r.)